

Giù profitti e investimenti Pesa la manovra Monti

Le stime delle aziende: cala anche l'occupazione, regge l'export

PAGINE A CURA DI
Andrea Marini

Il 2012 si avvia a essere per l'economia laziale un *annus horribilis*. Il calo dei margini di profitto sarà consistente, con una contrazione di produzione, ordini e investimenti che si ripercuoterà anche sull'occupazione (con un incremento della cassa integrazione). A sorridere saranno solo le aziende che nei mesi scorsi si sono rafforzate all'estero, visto che l'export è l'unico canale in aumento. Sono questi i risultati del sondaggio svolto dal «Sole 24 Ore Roma» tra il dicembre 2011 tra Confindustria Lazio, Confindustria Latina, le quattro articolazioni territoriali di Unindustria (Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo) e 33 aziende del Lazio rappresentative delle cinque province e dei principali settori del territorio (si veda nota metodologica a pagina 3). Per oltre la metà degli interpellati ad avere un impatto recessivo, a meno che non parta subito il decreto «cresci-Italia», c'è anche la manovra di fine anno approvata dal governo. Solo il 15% prevede un impatto positivo

(mentre gli altri interpellati o non rispondono o ritengono che non avrà alcuna influenza sul trend generale).

Le difficoltà dell'attuale situazione, con la necessità di riportare i conti del paese in ordine, fanno apparire ancora più stretti i lacci che da anni bloccano l'economia del territorio. «I ritardi e le incertezze dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione e di alcune grandi im-

CONFINDUSTRIA LAZIO
I debiti non saldati dalla Pa sono tra i primi ostacoli alla ripresa della produttività

prese» spiegano gli industriali romani - inaspriscono la già difficile fase di carenza di liquidità. «I crediti vantati dalle aziende associate - rincarano le dosi Confindustria Lazio - nei confronti della pubblica amministrazione (in particolare formazione, sanità, trasporto pubblico locale) risultano essere uno dei principali ostacoli alla ripresa della produttività. La disoccupazione giovanile e l'inattività -

aggiungono - sono due fenomeni in costante crescita. Al tempo stesso è sempre più ampio il divario tra domanda di lavoro e bisogni professionali delle aziende. L'inadeguata dotazione infrastrutturale del Lazio non consente alla regione di sfruttare le potenzialità della sua posizione al centro dell'Italia e dell'Europa mediterranea». Per Latina, la Confindustria locale evidenzia come ci siano «alcuni settori che stanno avvertendo in maniera molto più marcata la crisi che oramai dal 2008 attanaglia l'economia mondiale. Uno di questi è la nautica, che fino a qualche tempo fa era il fiore all'occhiello della provincia. Sia per ragioni storiche (come infrastrutture portuali insufficienti) che per fragilità delle aziende (piccole dimensioni e incapacità a differenziare la produzione), gran parte delle imprese produttrici e di servizi è in grave difficoltà».

Sotto accusa, anche l'immobilismo della politica. Scrivono dalla Gemar, azienda della provincia di Frosinone che esporta palloncini in tutto il mondo: «La manovra avrà un impatto altamente

depressivo se non verrà opportunamente completata da un taglio netto delle spese improduttive legate alla gestione farragionica dello Stato» («Vergogna» scrive su un margine del sondaggio, in riferimento agli sprechi della politica, un altro imprenditore evidentemente esasperato). «Non c'è alcun collegamento tra la politica locale, regionale e nazionale. Manca un valido piano strategico di sviluppo pluriennale condiviso con le forze sociali», scrivono gli industriali di Frosinone. «C'è immobilismo e inadeguatezza della classe dirigente - spiega Unindustria-Confindustria Rieti - dovuti anche all'eccessiva tutela degli interessi di poche categorie, aspetti che non permettono maggior dinamismo e sviluppo». «Non si fa nulla - concludono da Unindustria-Confindustria Viterbo - da parte delle amministrazioni locali per una programmazione urbanistica che consenta di investire nelle costruzioni», uno dei motori della provincia.

(hanno collaborato Serena Riselli
e Alessandro Tibello)

© RIPRODUZIONE RISERVATA